Ministero degli Affari Esteri

IL VICE DIRETTORE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE
E DEGLI AFFARI SOCIALI

U R G E N T I S S I M O

088/502

Roma, 13 maggio 1994

A P P U N T O
PER
GABINETTO DELL'ON.MINISTRO
SEGRETERIA GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI
SERVIZIO STAMPA

Oggetto: Richieste di evacuazione di minori rwandesi.

Le numerose sollecitazioni, anche da parte dei massimi organi istituzionali, in favore di un intervento umanitario per l'evacuazione dal Rwanda e l'accoglimento in Italia di bambini rwandesi si riferiscono a due casi:

1) circa 95 bambini che si trovano presso l'Orfanotrofio di **Nyamata** (a sud est di Kigali), diretto da don Giuseppe Minghetti, dell'Arcidiocesi di Vercelli, il quale attualmente si trova in Burundi;

2) circa 300 bambini che si trovano presso l'Orfanotrofio di **Nyanza**, ove si trova tuttora un missionario italiano rogazionista.

Il Console onorario in Rwanda, Costa, che ha recentemente effettuato un viaggio all'interno del Paese, ci ha ieri segnalato che la situazione a Nyamata continua a suo avviso ad essere estremamente tesa, mentre a Nyanza, dove si è recato personalmente, la tensione si sarebbe ridotta. La situazione complessiva del Rwanda è comunque contraddistinta da scontri locali, soprattutto nella capitale e nei dintorni.

Il Console Costa ci ha anche riferito che l'altro Padre rogazionista (Eros Borile) che si trovava a Nyanza è stato ricoverato all'ospedale di Katgay (ove opera un'unità della Croce Rossa Internazionale), nei pressi di Gitarama (sede del "governo" hutu), mentre quello tuttora rimasto con i bambini (Vito Misuracca) è protetto dalla Gendarmeria rwandese e dispone di limitate riserve alimentari.

./.

Ruanda 3

Roma - Isl. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.

A prescindere da un'indispensabile approfondita valutazione di tutti gli aspetti del problema, ai fini di un'eventuale evacuazione dei bambini, in vista di un loro accoglimento in Italia, occorre tener presente quanto segue:

1) è necessaria un'esplicita autorizzazione delle autorità civili e militari che hanno il controllo del territorio ove si trovano le due località, il che implica un contatto (nostro, ma più opportunamente della Croce Rossa o di altro organismo umanitario internazionale) con quelle autorità;

2) la situazione complessiva del Rwanda non consente spostamenti all'interno senza un'adeguata protezione armata, che dovrebbe essere opportunamente fornita da quelle stesse autorità, alle quali se ne dovrebbe fare richiesta.

3) il Console Costa ritiene che l'evacuazione da Nyamata sia più urgente, rispetto a quella da Nyanza, per le suindicate diverse situazioni di sicurezza nelle due zone.

I vari problemi connessi agli adempimenti per l'accoglimento in Italia di questi minori sono stati in questi giorni più volte esaminati da questa Direzione Generale e, soprattutto, dal Comitato per la protezione dei minori stranieri provenienti da zone di rischio, presso la Presidenza del Consiglio, che si è riunito anche ieri pomeriggio alla presenza di rappresentanti del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza, dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno e della Giustizia, oltre che di organismi religiosi ed umanitari. Sulle conclusioni si rinvia all'unito verbale della riunione.

Si segnala che nella riunione sono emerse preoccupazioni nei confronti dell'accoglimento di questi bambini nel nostro Paese, sia per l'incertezza della loro permanenza in Italia, auspicandone un rientro in futuro in Rwanda, sia per i riflessi nel campo delle adozioni di minori stranieri. La Diocesi di Vercelli avrebbe comunque messo a punto un programma di evacuazione, trasporto aereo (con un velivolo privato) e accoglimento, con oneri finanziari a proprio carico per i bambini di Nyamata, mentre per quelli di Nyanza non esiste al momento alcun programma.

./.

Segnalo inoltre che stamane mi ha chiamato il Generale Podrini, Capo del III Reparto dello Stato Maggiore Difesa, per comunicarmi che la Difesa, per essere in condizione di poter pianificare in tempo utile un eventuale intervento per evacuare i bambini, sta predisponendo l'invio a Bujumbura, nella giornata di domani, di cinque-sei Ufficiali con il compito di effettuare una ricognizione finalizzata ad acquisire tutti gli elementi utili per valutare la fattibilità di tale intervento.

La missione, che comunque resterebbe in Burundi, si appoggerebbe a dei contatti francesi e intenderebbe avvalersi anche della collaborazione del Console Costa. Il Generale Podrini mi ha precisato che, una volta presa la decisione, si penserebbe di impiegare nell'eventuale operazione circa 70 uomini (tra paracadutisti ed incursori) e mezzi, al comando dello stesso Ufficiale (Col. Nardi) che aveva diretto l'operazione "Ippocampo Rwanda".

Si deve infine tener presente, nell'eventualità che si decida per un intervento umanitario, sia da parte dello Stato, che di privati (ai quali dovremmo comunque fornire sostegno e "copertura"), che non sono da escludersi ulteriori richieste di intervento. Per esempio, a **Butare** si trova tuttora un gruppo di 20 novizie rwandesi della comunita' delle clarisse di Assisi, in favore delle quali ci sono stati nei giorni scorsi rivolti urgenti appelli per una loro evacuazione.

R Serra

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

VERBALE DEL COMITATO DELLA PROTEZIONE DEI MINORI DEL 12 MAGGIO 1994

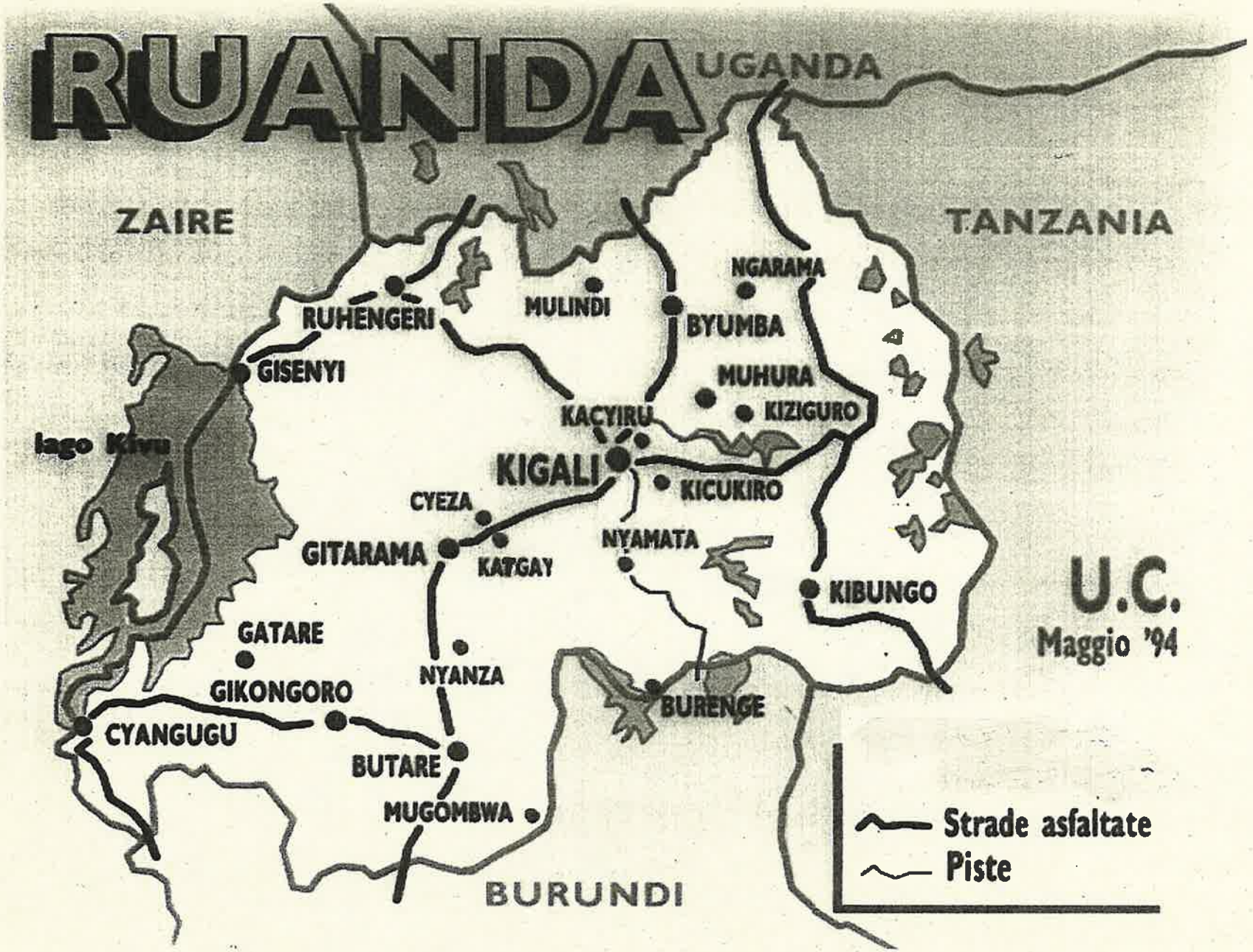
1. Il Comitato per la protezione dei minori si è riunito il 12 maggio presso la sede del Dipartimento per la Famiglia e della Solidarietà Sociale per analizzare il problema dell'evacuazione e dell'accoglimento in Italia di due gruppi di orfani ruandesi attualmente bloccati nelle città di Nyanza e Nyamata. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti della C.R.I., dei Padri Rogazionisti, della Diocesi di Vercelli, oltre a quelli della Lega Italiana per i diritti dell'uomo e della Società S. Paolo che cura il trasporto aereo del gruppo di Nyamata.
Dalla riunione è emerso quanto segue:

2. Gruppo orfani di Nyamata.
Si tratta di un gruppo di 95 orfani ruandesi, di cui 35 portatori di handicap, attualmente rifugiati in un orfanatrofio della Diocesi di Vercelli, rappresentata da Padre Minghetti.
Il programma organizzato dalla Diocesi appare ormai definito per quanto concerne le modalità di evacuazione, trasporto aereo ed ospitalità in Italia, aspetti di cui si è assunta l'onere la Diocesi di Vercelli.
Il Comitato ha espresso parere positivo in ordine al programma, raccomandando il rispetto delle condizioni previste per operazioni del genere.
Dalla discussione è però emerso che nell'attuale fase è particolarmente importante un sostegno da parte delle autorità italiane, tramite gli Organismi Internazionali, per il buon esito dei contatti che i religiosi stanno avendo per ottenere il nulla osta da parte delle autorità locali all'evacuazione.

3. Gruppo orfani di Nyanza.
Per quanto riguarda la situazione di Nyanza, invece, il Comitato ha dovuto constatare che non è ancora definito un programma preciso per l'evacuazione. E' quindi apparso prematuro valutare le ulteriori fasi relative al trasporto e all'accoglienza in Italia. La discussione invece ha evidenziato l'urgenza di una decisione da parte del Governo italiano: se e in quale forma intervenire, tramite le organizzazioni internazionali, per trasferire i piccoli e i religiosi di Nyanza oltre il confine del Ruanda, nel Burundi che dista circa 60 chilometri. In questa prospettiva è stata presa in considerazione la possibilità che la C.R.I. prepari l'allestimento di un campo di primo soccorso nel territorio del Burundi

Il Comitato
per la Tutela dei Minori Stranieri

Roma - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.


RUANDA
UGANDA
ZAIRE
TANZANIA
NGARAMA
MULINDI
RUHENGERI
BYUMBA
GISENYI
MUHURA
KIZIGURO
KACYIRU
lago Kivu
KIGALI
KICUKIRO
CYEZA
NYAMATA
GITARAMA
KATGAY
KIBUNGO
U.C.
Maggio '94
GATARE
NYANZA
GIKONGORO
BURENGE
CYANGUGU
BUTARE
MUGOMBWA
Strade asfaltate
Piste
BURUNDI